

L'affascinante storia di Demis Roussos e degli Aphrodite's Child

a cura di Franco N. Lo Schiavo

periodico pubblicato sul sito: www.demisroussos.org



N. 24 - Anno 2012

Una particolarità che mi piace incominciare a scandagliare è la partecipazione di Demis a programmi televisivi in cui si esibisce in duetto con altri cantanti. In certi casi si tratta di canzoni intere, di solito non incise su disco, e altre volte soltanto di brevi accenni a canzoni più o meno note. Lo troviamo, dunque, in coppia con Michel Delpech, Charles Aznavour, Nana Mouskouri, Nicole Croisille, Petula Clark, Vicky Leandros, Mireille Mathieu, Florence Warner, Anny Schilder, Nancy Boyd, solo per citarne alcuni. A volte la sua partecipazione è scherzosa e marginale, anche se ugualmente meritevole di menzione, ma in alcune occasioni abbiamo la fortuna di assistere ad esibizioni storiche, davvero memorabili, per la bellezza dei brani eseguiti.

Nel brano “White is white”, eseguito in coppia con Michel Delpech, la voce di Demis si spinge in altezza raggiungendo una tonalità che fa rabbrivire. Fu il canale francese Melody TV a riprendere questo inedito e fortunato duetto tra i due, il 16 marzo 1974, nell’ambito della trasmissione “Top à Michel Delpech”. Per l’occasione, Demis eseguì anche “Say you love me”, tratta dal suo ultimo LP “My only fascination”.



Michel Delpech e Demis Roussos ripresi dall'emittente francese Melody TV, mentre si esibiscono nel live “White is white”, canzone portata al successo in Italia dai Dik Dik, col titolo “L'isola di White”. Nella foto a destra il greco ha cambiato caftano e, circondato da odalische multicolore, esegue “Say you love me”.

Adesso, amici, tocca ricordare Lei, la grandissima Nana Mouskouri. Molto prima che Demis entrasse a far parte della mia vita, avevo ascoltato alcune canzoni in italiano di Nana Mouskouri: ne rimasi estasiato. Era il 1965 ed avevo solo 8 anni, quando la cantante greca mi affascino con *“Rosso corallo”* e l’anno successivo mi conquistò con *“Il tuo sorriso nella notte”*. Da mattina a sera le cantavo con giovanile passione, imitando addirittura la difficoltà di pronuncia della sorridente e dolce occhialuta cantante, senza rendermi conto che essa, forse, aveva gettato in me... i semi del mare Egeo. Questi crebbero pian piano e venne il 1968 che mi portò gli Aphrodite’s Child, con la maestosa voce di Demis. I semi, la pianta e il fiore.

Assieme a Nana, Demis cantò nel 1974 in greco una canzone inedita: *“Aide to malono”* (conosciuta anche col titolo *“To gelakaki”*). La voce del cantante in questo brano è bellissima e non è per niente vero che in lingua greca le canzoni di Demis perdono in fascino. Nel 1976 i due si ritrovano a cantare *“Happy to be on an island in the sun”*, lui con caftano bianco, in cui campeggia l’aquila bizantina a due teste, e lei in ellenica veste nera. Ancora un incontro anni dopo, in uno spettacolo televisivo, in cui ricantaron il brano *“Aide to malono”*, con l’abbigliamento dal colore invertito, rispetto alla precedente occasione: lei con una veste bianca e lui senza più il caftano, in completa tenuta nera. Passò ancora qualche anno ed eccoli di nuovo assieme a Montecarlo, per presentare sempre in greco l’altrettanto inedita *“Ximeroni, ta pedia tou Pirea”*. Vi sono compilations che includono alcune canzoni di Demis e altre di Nana, a suggellare l’amicizia artistica dei due.



Due momenti in cui, nel 1974, Demis e Nana cantano la bellissima “Aide to malono”. Per entrambi è un momento felicissimo, in cui esprimono vera commozione, in una interpretazione degna del loro nome. I due cantanti, ormai consacrati tra i simboli della Grecia di quel tempo, si incontreranno negli anni successivi per altri piacevoli duetti canori.

La Grecia, dunque, con i suoi Demis, Lucas, Vangelis, Silver, Nana Mouskouri, Melina Mercouri, Mikis Theodorakis, Irene Papas e mettiamoci anche Ulisse, Penelope, il mare azzurro, le isolette con le case bianche, i bouzoukis, il sirtaki, voci romantiche e struggenti, una miscela di colori, suoni, forme, miti, emozioni, che hanno letteralmente invaso la mia mente, il mio pensare, che hanno tirato fuori un aspetto della mia personalità che forse sarebbe stato dormiente per tanti anni, se non per sempre.